

La provocazione di Andreozzi Il ministro dia a noi i soldi

“Mi chiedo perché il ministro non decida di dare a noi i 5 milioni stanziati, considerando che abbiamo un progetto già operativo e realizzato da tecnici e non politici”. Così il presidente del comitato promotore di Banca del Sud Spa, Francesco Andreozzi, risponde all’annuncio di Giulio Tremonti. Intanto Giulio Lanciotti, già direttore della sede napoletana della Banca d’Italia, prima, e di quella milanese, poi, entra come consulente nel progetto della costituenda Banca del Sud. A lui il compito di seguire gli aspetti normativi dell’iter che porterà all’apertura, entro settembre-ottobre, del nuovo istituto che avrà la sua sede centrale in viale Gramsci. “Nei prossimi giorni - dice Lanciotti - contatteremo gli uffici centrali della Banca d’Italia per avere indicazioni sui passi da compiere”. Finora le sottoscrizioni ammontano a 11 milioni 355mila euro, grazie anche all’assegno da 500 mila euro staccato dall’Istituto Banco di Napoli-Fondazione, che va ad aggiungersi a quello da un milione firmato da Adriano Giannola, presidente della Fondazione e presidente onorario della banca. “Non escludo - afferma Giannola - l’idea di incrementare la nostra quota per conservare quel 15 per cento del capitale finale che ci eravamo fissati”. Finora sono più di 250 i soci promotori, ai quali si aggiungono in questi giorni Antonio Costanzo, Antonio Lopes, Massimiliano Picciocchi, Alberto Montano, Giovanni Battista Orsi, Michele D’Amato, Antonio Ferraro, Salvatore Russo, Francesco Celentano, Giuliano Coppola, Giuseppe Coppola e Nicola Caputo”. A giorni dovrebbe “entrare” anche l’Ordine dei commercialisti di Napoli.

Enrica Procaccini

Da “Il Denaro” di giovedì 9 febbraio 2006 pag. 10